



COMUNE di TARANTO

(Provincia di Taranto)

FILTRI A MANICA PER IL TRATTAMENTO DEI FUMI PROVENIENTI
DAL CAMINO E 312 IMPIANTO DI AGGLOMERAZIONE IN ATTUAZIONE
DELLA PRESCRIZIONE N° 57 DEL PIC - n° ID 90/333/490

TAVOLA

RP

COMMITTENTE:



Stabilimento di
TARANTO

SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E
COORDINAMENTO DI "RIVA ACCIAIO SpA"

Scala:

Data:

Maggio 2014

UBICAZIONE:

S.S. APPIA Km. 648 - Taranto

PROGETTISTA:

Arch. Angelo Nuzzo
via XX Settembre, 48 - Grottaglie (TA)
tel/fax 099.4006599
mail: angelo.nuzzo@archiworldpec.it

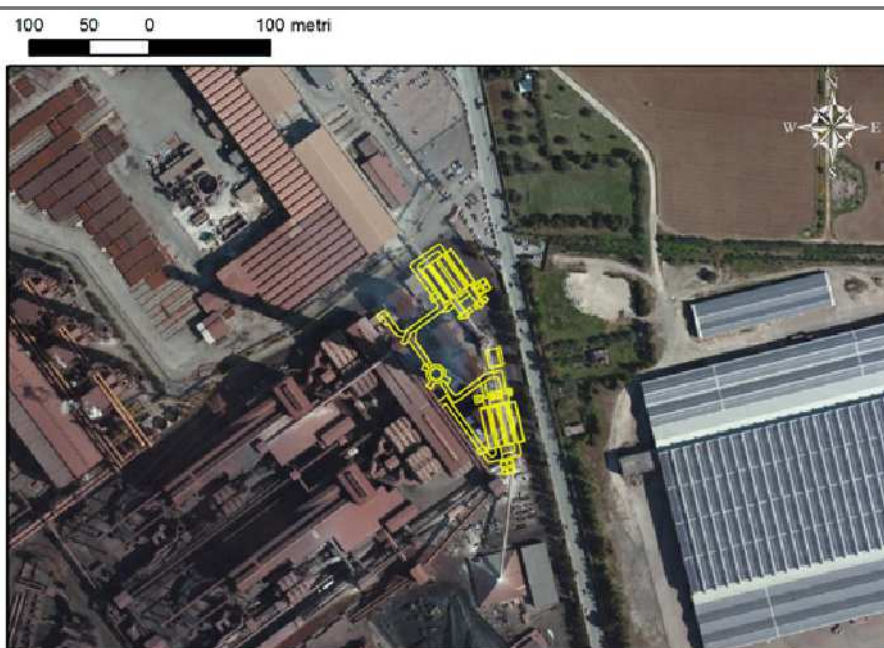
SIEMENS
VAI 

COLLABORAZIONE:

Arch. Giampiero Portulano

OGGETTO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA



INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	ANALISI DELLO STATO ATTUALE.....	4
2.1	Descrizione del Contesto Paesaggistico Interessato dal Progetto.....	5
2.2	Indicazione ed Analisi dei Livelli di Tutela Paesaggistica	6
2.2.1	Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT).....	7
2.2.2	Rapporti con il Progetto.....	13
2.2.3	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	14
2.2.4	Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Taranto	16
2.2.5	Pianificazione locale.....	17
2.3	Stima della Sensibilità Paesaggistica.....	19
2.3.1	Stima della Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio	20
3	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	23
3.1	Ubicazione dell'Impianto	23
3.2	Descrizione dell'impianto esistente	24
3.3	Descrizione del Progetto	25
4	ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE PAESAGGISTICA.....	29
4.1	Metodologia di Valutazione	29
4.2	Caratteristiche Visuali delle Opere	29
4.3	Stima del Grado di Incidenza Paesaggistica.....	29
4.3.1	Incidenza Morfologica e Tipologica	30
4.3.2	Incidenza Visiva.....	30
4.3.3	Incidenza Simbolica	30
4.4	Fotoinserimenti	30
4.5	Conclusioni.....	32

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la *Relazione Paesaggistica* redatta ai sensi del *D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.*, a corredo del progetto denominato "Ilva Meros" ovvero il nuovo impianto di abbattimento delle emissioni gassose dell'impianto di agglomerazione all'interno dello Stabilimento ILVA S.p.a.

Il progetto in oggetto, fa riferimento alla prescrizione n. n.57 del PIC (n. 90/133/490 - **filtri a manica per il trattamento dei fumi provenienti dal camino E312 impianto di agglomerazione**) del decreto emesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "prot. n. DVA-DEC-2012-0000547 del 26.10.2012 di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (decreto AIA n. DVA-DEC-2011-450 del 4/8/2011) per l'esercizio dell'impianto siderurgico della società ILVA S.p.A. sito nei comuni di Taranto e Statte" ed il suo aggiornamento DM n.53 del 03/02/2014.

Tale aggiornamento, modifica l'atto originario come da parere reso con nota prot. n. CIPPC-00-2013-2325 del 11/12/2013 dalla Commissione idruttoria AIA-IPPC in merito alla prescrizione n.57 del Decreto di Riesame del 26/20/2012:

"Si prescrive all'Azienda di presentare, entro 2 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, il progetto denominato "Fattibilità di installazione filtri a maniche a valle del MEEP" per la successiva valutazione da parte dell'Autorità Competente e il relativo aggiornamento del provvedimento".

Viste le osservazioni riportate nel suddetto decreto e la valutazione dei quattro progetti di massima presentati dall'ILVA Spa da parte della Commissione AIA/IPPC, la soluzione tecnicamente migliore prevederà la rimozione dei filtri MEEP e l'installazione dei filtri a manica in luogo degli stessi e dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- ✓ *Si prescrive al Gestore che l'attivazione dei filtri a maniche dovrà avvenire con le seguenti modalità: entro l'8 marzo 2016 dovranno essere messi in esercizio almeno due dei quattro filtri a maniche; entro il 23 febbraio 2017 dovrà essere completata la messa in esercizio dei restanti filtri.*
- ✓ *Si prescrive al gestore il rispetto dei limiti indicati nella seguente tabella 3, che modifica la tabella n.6 riportata nel paragrafo 3.6.2 "Impianto di agglomerazione - sinterizzazione" del decreto di riesame dell'AIA del 26/10/2012.*
- ✓ *Si prescrive che per i filtri a manica di nuova installazione il Gestore dovrà effettuare il controllo in continuo del ΔP tra le sezioni a monte e a valle della superficie filtrante, con relativa acquisizione e registrazione in continuo dei dati.*
- ✓ *Entro 90 giorni dalla notifica del provvedimento di riesame, l'ILVA S.p.A dovrà provvedere alla definizione di uno standard per l'ossigeno di riferimento da concordare con l'Autorità di controllo.*
- ✓ *Si prescrive al Gestore di assicurare entro un tempo massimo di due ore dalla richiesta dell'Autorità di controllo il raggiungimento della sommità del camino E312 per consentire le operazioni di campionamento.*

La localizzazione dell'intervento su base IGM (scala 1:25.000) è riportata nell'immagine seguente:

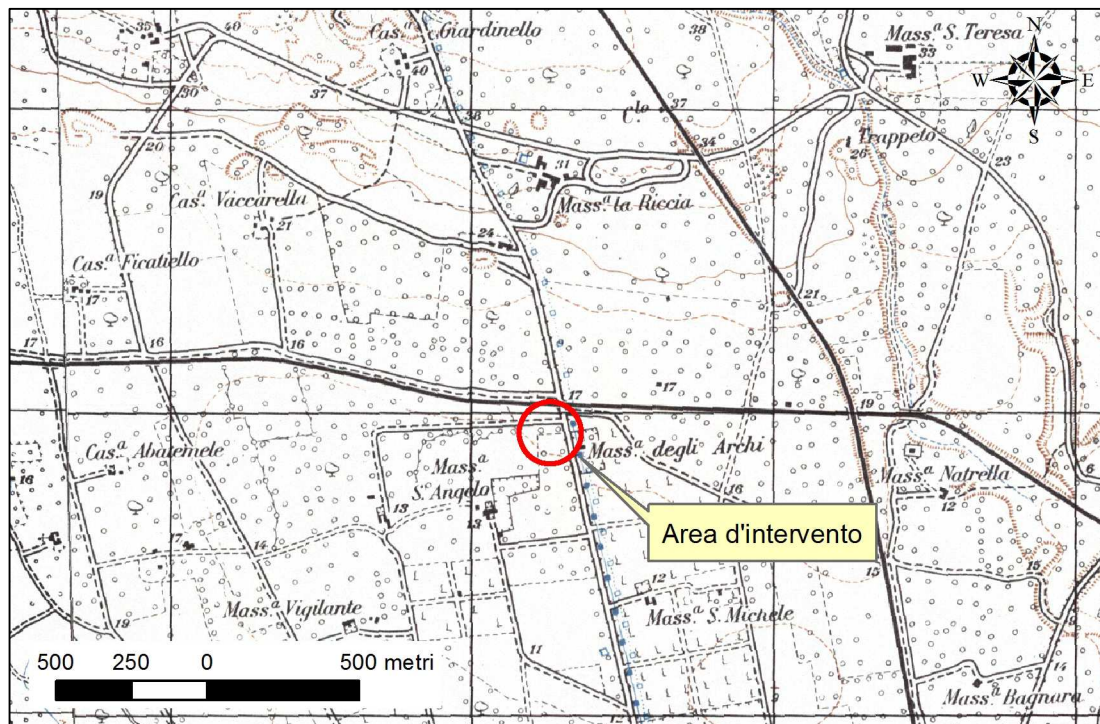


Figura 1 Localizzazione intervento su IGM 1:25.000

Proponente del progetto è la società ILVA S.p.A. e tale documento è stato predisposto in quanto l'area di progetto ricade, come successivamente dettagliato, in area di rispetto delle componenti culturali ed insediative individuate dal PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) della Regione Puglia .

In particolare, a pochi metri dalla recinzione dello stabilimento industriale (alla cui il progetto è contermina) e paralleli alla stessa, trovano luogo i resti dell'acquedotto del Triglio, classificato nel PPTR come Componente culturale ed insediativa- Testimonianza della stratificazione insediativa e sito interessato da beni storico-culturali.

Inoltre sempre in adiacenza al perimetro dello stabilimento corre la S.P. 48 "Taranto-Statte" che è classificata come "strada panoramica" tra le "componenti dei valori percettivi".

Secondo la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2022 del 19.10.2013 "Modifiche al Titolo VIII delle NTA del PPTR della Puglia adottato il 2.8.2013 con DGR 1435 - Modifica e correzione di errori materiali nel testo delle NTA e delle Linee Guida di cui all'elaborato 4.4.1., con la quale le Norme Tecniche di Attuazione del PPTR sono state modificate, l'accertamento non va richiesto per gli interventi ricadenti nei "territori costruiti" di cui all'art 1.03 commi 5 e 6 delle NTA del PUTT/P nonchè nelle aree di cui all'art. 142 commi 2 e 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

In particolare l'area di progetto rientra nelle aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti come "**industriali**" ed è disciplinata dal Piano delle Aree di Sviluppo Industriale (comma 6).

100 50 0 100 metri



Figura 2 Localizzazione intervento su Ortofoto satellitare

Come previsto dal DPCM 12 dicembre 2005 ("individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42").

- ✓ Analisi dello Stato Attuale, elaborato con riferimento al Punto 3.1 A dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, e contenente la descrizione dei caratteri paesaggistici dell'area di studio, l'indicazione e l'analisi dei livelli di tutela desunti dagli strumenti di pianificazione vigenti, la descrizione dello stato attuale dei luoghi mediante rappresentazione fotografica, lo stato di fatto della preesistenza;
- ✓ Progetto di Intervento, elaborato con riferimento al Punto 3.1 B e al Punto 4.1 dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, e contenente la descrizione delle opere in progetto che deve rendere comprensibile l'adequazione dell'inserimento delle nuove opere nel contesto paesaggistico.
- ✓ Elementi per la Valutazione Paesaggistica, elaborato con riferimento al Punto 3.2 e al Punto 4.1 dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, in cui sono riportati i rendering delle opere in progetto e la previsione degli effetti della trasformazione nel paesaggio circostante.

2 ANALISI DELLO STATO ATTUALE

La caratterizzazione dello stato attuale del paesaggio è stata sviluppata mediante:

- ✓ la descrizione del contesto paesaggistico interessato dal progetto;
- ✓ la definizione delle caratteristiche attuali dell'area di studio mediante documentazione fotografica;
- ✓ l'analisi dei vincoli paesaggistici presenti nell'area di studio;
- ✓ la stima del valore paesaggistico dell'area di studio.

2.1 Descrizione del Contesto Paesaggistico Interessato dal Progetto

L'area oggetto d'indagine del presente progetto è ubicata nella costa settentrionale del golfo di Taranto, nella parte settentrionale del Mare Ionio, e comprende le aree appartenenti a ILVA S.P.A. e destinate all'impianto di agglomerazione .

L'area d'intervento è ubicata nella cartografia ufficiale d'Italia - IGM serie 50 e 50L - al foglio 493 "Taranto" ed è inserita nel perimetro del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Taranto (D.M. 10 gennaio 2010 e s.m.i.).

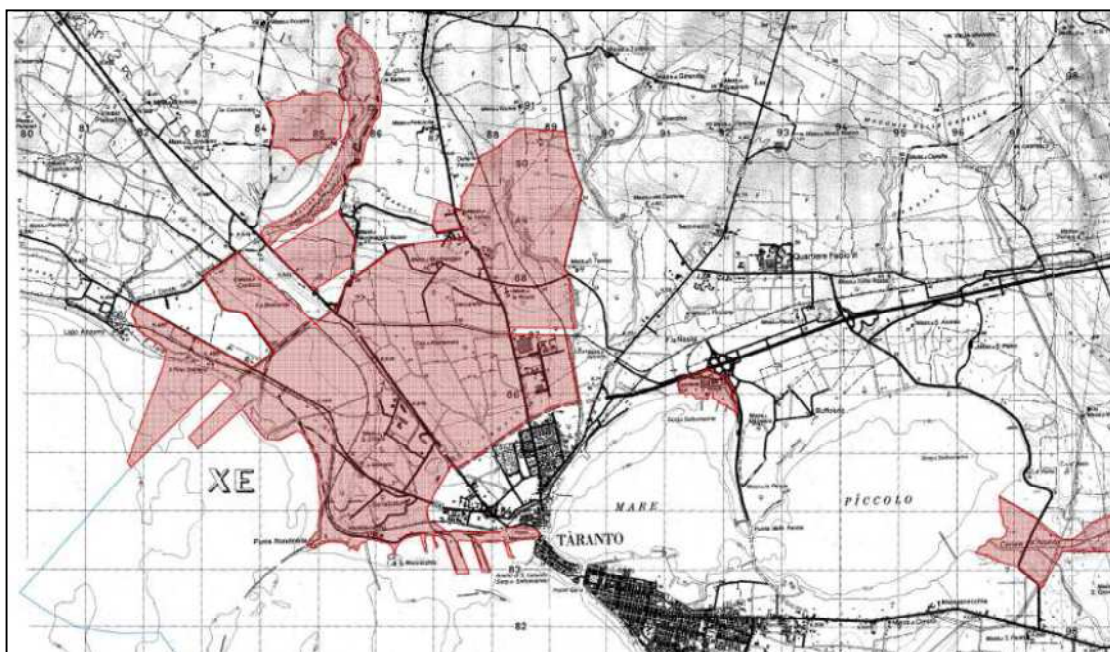


Figura 3 Perimetrazione del S.I.N. di Taranto Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Il SIN di Taranto è caratterizzato dalla presenza di un polo industriale di rilevanti dimensioni, la cui specificità è rappresentata prevalentemente da grandi insediamenti produttivi:

la raffineria ENI S.p.A. (ex AGIP Petroli);

lo stabilimento siderurgico ILVA S.p.A.;

lo stabilimento cementificio CEMENTIR S.p.A.

Le principali arterie stradali che solcano il territorio tarantino sono:

S. S. 7 Taranto-Lecce;

S. S. 100 Taranto-Gioia del Colle-Bari;

S. S. 106 Taranto-Reggio Calabria;

Autostrada A14 Taranto-Bari (A17 Bari-Napoli – A2 Napoli/Roma – A14 Bari-Modugno);

Superstrada Taranto-Grottaglie-Brindisi.



Figura 4 Panoramica dell'area industriale



Figura 5 Vista panoramica dell'area di progetto

L'area di progetto è situata all' interno dello stabilimento ILVA, in un'area già particolarmente compromessa dal punto di vista paesaggistico ed ambientale . Inoltre è prevista la demolizione degli impianti filtro esistenti e la sostituzione con i filtri MEROS di nuova concezione e maggiore capacità filtrante in luogo dei primi, quindi in territorio già costruito a destinazione industriale.

2.2 Indicazione ed Analisi dei Livelli di Tutela Paesaggistica

Attualmente in Regione Puglia è vigente il **Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio** (P.U.T.T./P.) approvato con delibera Giunta Regionale n° 1748 del 15 Dicembre 2000, in adempimento di quanto disposto dalla legge n. 431 del 8 Agosto 1985 e dalla legge regionale n.56 del 31 Maggio 1980.

Il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), unitamente alla Legge regionale n. 20 del 7 ottobre 2009, "Norme per la pianificazione paesaggistica", hanno innovato la materia paesaggistica, con riferimento tanto ai contenuti, alla forma e all'iter di approvazione del piano paesaggistico, quanto al procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 è stato adottato il nuovo piano paesaggistico (PPTR) adeguato al Codice.

Nelle more della definitiva approvazione del PPTR (previa condivisione con il Ministero delle perimetrazioni dei beni paesaggistici e della relativa disciplina nell'ambito dell'accordo di cui all'art. 143, comma 2) continua a trovare applicazione il PUTT/p e contestualmente vigono le norme di salvaguardia di cui all'art 105 delle NTA dell'adottato PPTR.

La Legge regionale n. 20 del 7 ottobre 2009, "Norme per la pianificazione paesaggistica" e ss. mm. ed ii. (artt. 7sgg) e con le seguenti successive Deliberazioni della Giunta Regionale 2273/2009 e 299/2010, ha ridisciplinato, tra l'altro, il procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e di delega ai soggetti titolati per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e sono state dettate disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni Locali per il Paesaggio ai criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica.

2.2.1 Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT)

La Giunta Regionale, con delibera n. 1748 del 15 dicembre 2000, ha approvato definitivamente il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P.), strumento di pianificazione territoriale sovraordinato agli strumenti di pianificazione comunale, che ha la finalità primaria di promuovere la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali ed in particolare di quelle paesaggistiche.

Il P.U.T.T./P. ha integrato gli ordinamenti vincolistici già vigenti sul territorio ed introdotto nuovi contenuti normativi, in particolare, "indirizzi di tutela" volti a tutelare i valori paesaggistici dei cosiddetti Ambiti Territoriali Estesi e "prescrizioni di base" volte a tutelare i cosiddetti Ambiti Territoriali Distinti, ovvero le componenti paesaggistiche "strutturanti" l'attuale assetto paesistico-ambientale.

2.2.1.1 Obiettivi e Contenuti del Piano

Obiettivo primario del PUTT/P è consentire la preliminare verifica di compatibilità di ogni progetto di trasformazione del territorio con le reali risorse dello stesso.

Pertanto il piano intende perseguire:

- ✓ la tutela dell'identità storica e culturale del territorio regionale;
- ✓ la compatibilità tra la qualità del paesaggio, le componenti strutturali e il loro uso sociale;
- ✓ la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali.

Il PUTT/P analizza lo stato di fatto delle aree già soggette a vincolo e di quelle da sottoporre a tutela, definisce le caratteristiche e gli aspetti particolari di ciascun ambito perimetrato, gli

obiettivi da perseguire ed, infine, formula i criteri specifici per la progettazione di interventi urbanistici ed edilizi.

La conoscenza del territorio è realizzata mediante tre sistemi omogenei per i caratteri costituenti il paesaggio:

- ✓ il sistema geologico – morfologico - idrogeologico;
- ✓ il sistema botanico - vegetazionale;
- ✓ il sistema della stratificazione storica dell'insediamento umano.

Per ogni sistema vengono individuati gli elementi che lo compongono e gli ambiti territoriali distinti che lo caratterizzano.

2.2.1.2 Gli Ambiti Territoriali Estesi

Sulla base di un'analisi conoscitiva cartografica, il PUTT/P individua aree omogenee da sottoporre a diversi livelli di tutela del paesaggio, definiti Ambiti Territoriali Estesi.

In particolare sono analizzate le carte tematiche inerenti i vincoli presenti sul territorio, ai sensi del *D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.* e degli strumenti urbanistici vigenti:

- ✓ la vulnerabilità dei siti, che comprende corsi d'acqua, piane alluvionali, cigli delle scarpate, vincoli idrogeologici e aree soggette alla disciplina del Piano Regionale delle Acque;
- ✓ i valori paesistico - ambientali, dove sono riportati boschi e macchie, zone umide, parchi, biotipi, grotte, zone di interesse storico - archeologico e vincoli faunistici.

La cartografia di piano identifica, pertanto, i seguenti ambiti territoriali, con riferimento al livello dei valori paesaggistici presenti:

Ambiti di valore eccezionale (A), dove sussistono condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;

Ambiti di valore rilevante (B), dove sussistono condizioni di compresenza di più beni costitutivi, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;

Ambiti di valore distinguibile (C), dove sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;

Ambiti di valore relativo (D), dove, pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussiste la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuano una significatività;

Ambiti di valore normale (E), dove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico.

Gli ambiti da A a D sono sottoposti a tutela diretta del Piano e ogni intervento modificativo deve essere sottoposto ad Autorizzazione Paesaggistica o, se rilevante, ad attestazione di compatibilità paesaggistica.

Oltre agli *Ambiti Territoriali Estesi*, il Piano definisce gli *Ambiti Territoriali Distinti*, ovvero gli elementi strutturanti del territorio, articolati nei seguenti sottosistemi:

Assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;

Copertura botanico-vegetazionale, colturale e presenza faunistica;

Stratificazione dell'organizzazione insediativa.

Tra gli Ambiti Territoriali Distinti, sono individuati nel P.U.T.T./P.:

- ✓ Coste ed aree litoranee,
- ✓ Corsi d'acqua,

- ✓ Versanti e crinali,
- ✓ Boschi e macchie,
- ✓ Beni naturalistici,
- ✓ Zone umide,
- ✓ Aree protette (tra cui le "oasi di protezione" ai sensi della legge regionale 10/84), beni diffusi nel paesaggio agrario (piante di rilevante importanza per età o dimensione, alberature stradali e poderali, pareti a secco),
- ✓ Zone archeologiche,
- ✓ Beni architettonici extraurbani,
- ✓ Paesaggio agrario e usi civici,
- ✓ Punti panoramici.

La tutela degli *Ambiti Estesi e Distinti* deve essere perseguita dalla pianificazione paesaggistica sott'ordinata e, in particolare, dai piani urbanistici territoriali tematici di secondo livello, dai piani dei parchi e dai PRG.

2.2.1.3 La Tutela del Paesaggio

La tutela del paesaggio opera su 3 livelli differenti, attraverso:

Indirizzi di tutela, riassunti nella *Tabella 2.2.1.3a*, che rappresentano il punto di riferimento per ogni decisione comportante la trasformazione del territorio; tali indirizzi esplicitano pertanto gli obiettivi all'interno degli ambiti territoriali estesi, passando da obiettivi di conservazione, per gli ambiti di tipo A e B, sino ad obiettivi di valorizzazione e recupero, per gli ambiti a minore valenza;

Direttive di tutela, riassunte nella *Tabella 2.2.1.3b*, che regolamentano la pianificazione di secondo livello, urbanistica e di settore, relativamente agli Ambiti Territoriali Distinti. In generale mentre per gli ambiti A e B non è concessa l'alterazione delle caratteristiche paesaggistiche, negli ambiti C e D le eventuali alterazioni sono possibili, ma devono essere oggetto di valutazione;

Prescrizioni di base, paesaggistiche e urbanistiche, riassunte in *Tabella 2.2.1.3c*, che valgono come misure di salvaguardia sui territori dove non esiste ancora un piano. Tali prescrizioni sono necessarie per tutelare le emergenze che vengono censite all'interno degli Ambiti Territoriali Distinti.

Tabella 1 Indirizzi di Tutela del PUTT/P per gli Ambiti Territoriali Estesi

Ambiti	Indirizzi di tutela
Valore Eccezionale (A)	conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori
Valore Rilevante (B)	massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi
Valore Distinguibile (C)	trasformazione dell'assetto attuale in modo compatibile con la qualificazione paesistico ambientale

	salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato o trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso
Valore Relativo (D)	valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche
Valore Normale (E)	valorizzazione delle peculiarità del sito
Fonte: PUTT/P Regione Puglia	

Tabella 2 Direttive di Tutela del PUTT/P per gli Ambiti Territoriali Distinti

Sistema	Ambiti Territoriali Estesi	Direttive di Tutela
<i>Assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico</i>	A	non è concesso modificare i caratteri delle componenti individuate, estrarre materiale dal suolo ed alterare i fattori faunistici
	B	è necessario mantenere l'assetto delle componenti del sistema; non sono concesse nuove estrazioni e si deve procedere al recupero ambientale delle cave esistenti
	C	è necessario mantenere l'aspetto geomorfologico e idrogeologico esistente; è concesso aprire nuove cave solo se il materiale è di difficile reperibilità
	D	è necessario tenere in conto l'aspetto geomorfologico e conservare l'assetto idrogeologico esistente; è concesso aprire nuove cave previa verifica.
<i>Copertura botanico-vegetazionale e culturale</i>	A	non è concesso: il danneggiamento di specie vegetali autoctone; l'inserimento di nuove specie estranee all'ecosistema esistente; aprire nuove strade o ampliare quelle esistenti; allocare discariche e ogni tipo di insediamento abitativo o produttivo
	B	non è concesso: aprire od ampliare nuove cave e strade; allocare discariche e ogni tipo di insediamento abitativo o produttivo, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili ecc. senza una verifica con appositi studi di impatto paesaggistico sulla vegetazione.
	C e D	gli interventi devono permettere: la conservazione o ricostituzione del sistema; le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.
<i>Stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i>	A e B	non sono concessi interventi che alterano l'integrità visuale; è obbligatorio perseguire la riqualificazione del contesto.
	C e D	sono vietate destinazioni d'uso non compatibili con la finalità di salvaguardia; è obbligatorio individuare processi di valorizzazione e riuso dei beni
nte: PUTT – PBA Regione Puglia		

Tabella 3 Prescrizioni di Base del PUTT/P per gli Ambiti Territoriali Distinti

Sistema	Elementi	Prescrizioni di base
<i>Assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico</i>	Emergenze geologiche	<ul style="list-style-type: none"> tutela integrale
	Coste	<ul style="list-style-type: none"> non sono autorizzabili piani e/o progetti che modificano l'assetto del territorio e nuove opere edilizie; sono autorizzabili piani e/o progetti che ristrutturino l'esistente e sistemino le infrastrutture. <p>Nell'area annessa</p> <ul style="list-style-type: none"> non sono autorizzabili nuovi insediamenti residenziali, discariche strade infrastrutture e rimozione alberi. sono autorizzabili piani e/o progetti di manutenzione e ristrutturazione, complessi turistici, aree verdi, infrastrutture viarie e interventi connessi con attività agricole.
	Corsi d'acqua e versanti	<ul style="list-style-type: none"> non sono autorizzabili trasformazioni in alveo, escavazioni, estrazioni, discariche, nuove infrastrutture viarie o a rete, di attraversamento o aderenti alle sponde; sono autorizzabili piani e/o progetti di manutenzioni, sistemazioni idrauliche infrastrutture a rete completamente interrato e quelle di attraversamento aereo. <p>Nell'area annessa</p> <ul style="list-style-type: none"> non sono autorizzabili nuovi insediamenti residenziali; sono autorizzabili piani e/o progetti che prevedono manutenzione, eliminazione alberi, arature, estrazioni, impianti, discariche, nuove strutture viarie, aree verdi, utilizzazione agricola e riforestazione.
<i>Copertura botanico-vegetazionale e colturale</i>	Bosco, beni naturalistici e beni diffusi nel paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> non sono autorizzabili trasformazioni al sistema naturale e nuove strutture viarie; sono autorizzabili piani e/o progetti di manutenzione, sistemazione idrogeologiche e infrastrutture a rete fuori terra. <p>Nell'area annessa</p> <ul style="list-style-type: none"> non sono autorizzabili nuovi insediamenti residenziali, aratura, escavazione, discariche, impianti e nuovi tracciati viari; sono autorizzabili piani e/o progetti di recupero, manutenzione, rimboschimenti, aree verdi e infrastrutture senza modifiche orografiche.
	Zone umide	<ul style="list-style-type: none"> non sono autorizzabili trasformazioni in alveo, escavazioni, estrazioni, discariche, nuove infrastrutture viarie o a rete, di attraversamento o aderenti alle sponde; sono autorizzabili piani e/o progetti di manutenzioni, sistemazioni idrauliche infrastrutture a rete completamente interrato e quelle di attraversamento aereo. <p>Nell'area annessa</p> <ul style="list-style-type: none"> non sono autorizzabili nuovi insediamenti residenziali; sono autorizzabili piani e/o progetti che prevedono manutenzione, eliminazione alberi, arature, estrazioni, impianti, discariche, nuove strutture viarie, aree verdi, utilizzazione agricola e riforestazione.
	Aree protette	<ul style="list-style-type: none"> non sono autorizzabili piani e/o progetti che turbano la fauna e modificano l'ambiente, arature e discariche

<i>Stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i>	Zone archeologiche e Beni architettonici extraurbani	<ul style="list-style-type: none"> • non sono autorizzabili piani e/o progetti che consentano la trasformazione del sito, escavazioni e discariche; • sono autorizzabili piani e/o progetti di mantenimento e ristrutturazione, infrastrutture a rete fuori terra. <p>Nell'area annessa</p> <ul style="list-style-type: none"> • non sono autorizzabili nuovi insediamenti residenziali, aratura, escavazione, discariche e impianti; • sono autorizzabili piani e/o progetti di recupero, integrazione, aree verdi e parcheggi, nuove reti viarie senza modifiche del sito.
	Paesaggio agrario	Nessuna
	Punti panoramici	Nessuna
<i>Fonte: PUTT – PBA Regione Puglia</i>		

2.2.2 Rapporti con il Progetto

In *Figura 6* sono riportate le indicazioni del PUTT/P relative agli *Ambiti Territoriali Estesi* per l'area interessata dal progetto. In questa area non esistono ATE e quindi non vige alcun indirizzo di tutela.

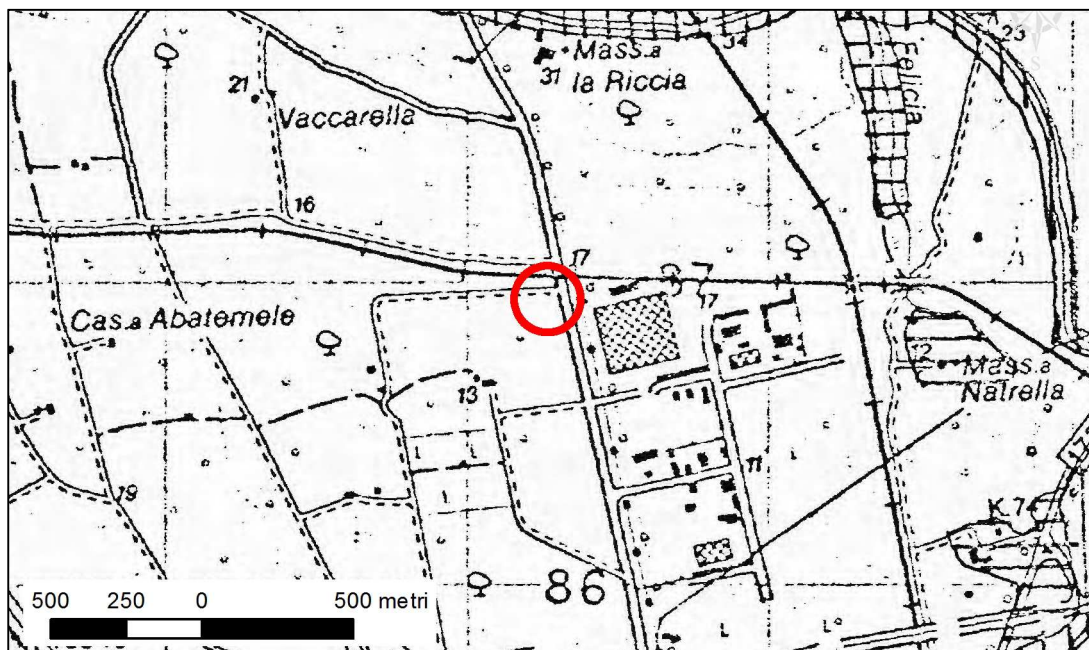


Figura 6 Ambiti Territoriali Estesi (PUTT/P Regione Puglia)

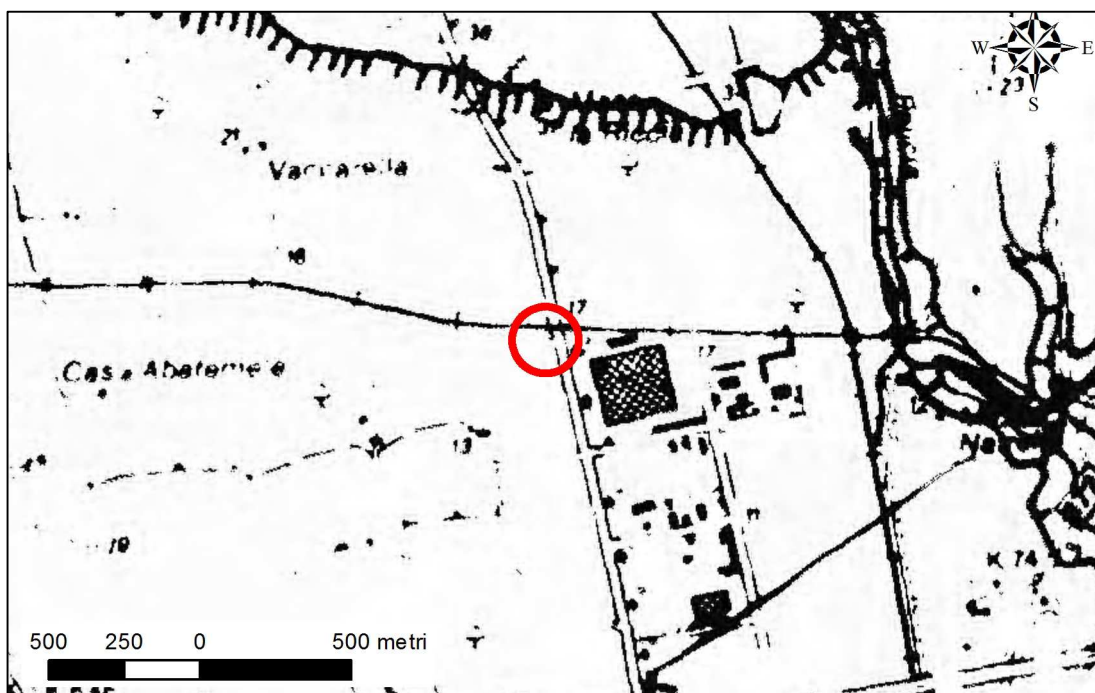


Figura 7 Carta delle emergenze geomorfologiche (PUTT/P)



Figura 8 Inquadramento del progetto sulla vincolistica PUTT/P

Anche per quanto riguarda gli Ambiti territoriali distinti, non esistono sovrapposizioni tra l'area di progetto ed eventuali vincoli.

2.2.3 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 è stato adottato il nuovo piano paesaggistico (PPTR) adeguato al Codice dei beni paesaggistici e culturali, e sono scattate le norme di salvaguardia di cui all'art 105 delle NTA dell'adottato PPTR così come recentemente modificate dal DGR N.2022 DEL 29/10/2013.

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) è piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica". Esso è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e, in particolare, agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio.

Il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni (di seguito denominato Codice), nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14.

2.2.3.1 Rapporti con il Progetto

E' stata eseguita una sovrapposizione cartografica di tutti i vincoli previsti dal PPTR con la planimetria dell'intervento in progetto

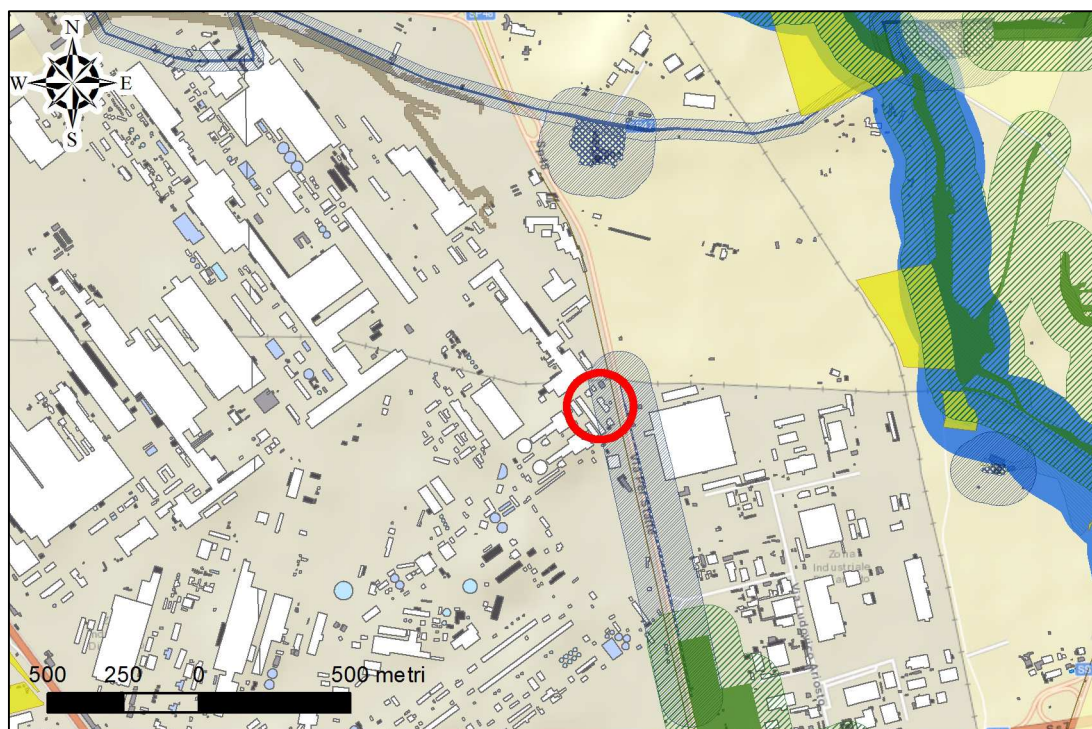


Figura 9 Inquadramento dell'intervento nella vincolistica del PPTR (SCALA 1:25.000)

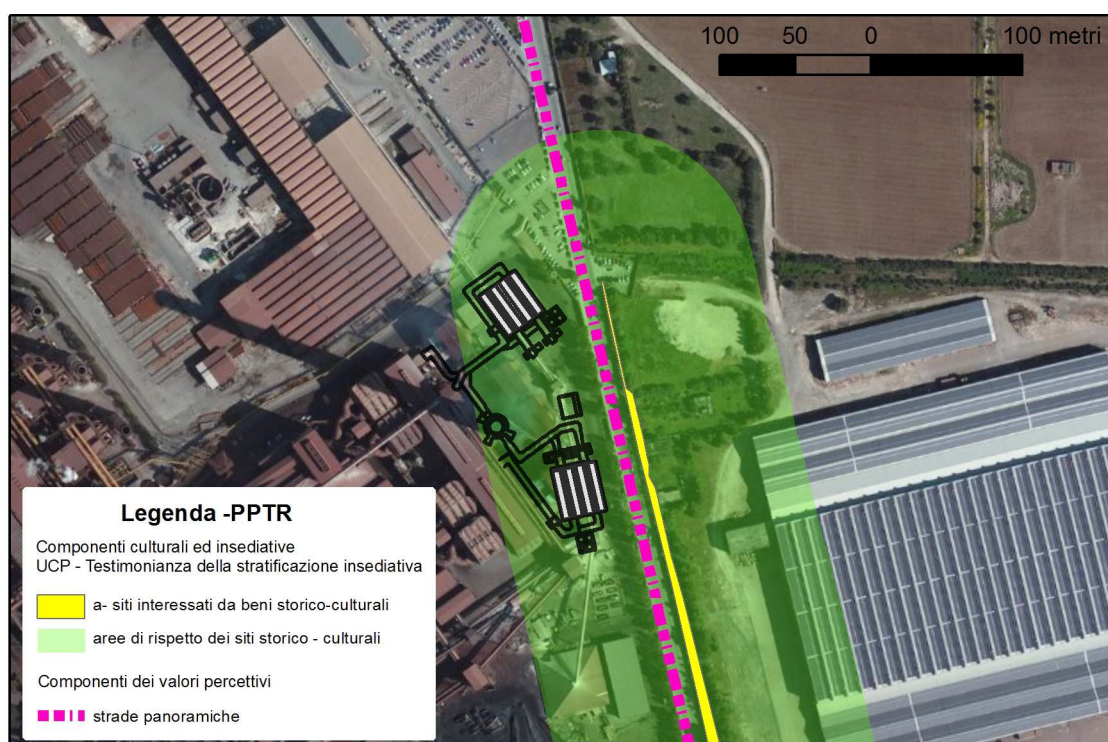


Figura 10 Inquadramento del progetto su vincolistica PPTR Puglia

Le aree di rispetto del PPTR dell'acquedotto romano che costeggia la Strada Provinciale 49 Taranto-Statte all'interno dell'ILVA sono interessate da un Altoforno, da vastissimi impianti di produzione dell'acciaio, da aree per la movimentazione dei mezzi ferrati e su ruote, infrastrutture viarie, serbatoi gas, parco coke, etc.

L'area di rispetto , in una zona talmente trasformata in cui sono stati programmati interventi di grande rilevanza per l'abbattimento delle emissioni gassose in applicazione delle prescrizioni dell'Aia e nel rispetto del bene archeologico presente (acquedotto romano) non trova piena applicazione anche in riferimento all'art. 91 comma 9.

2.2.4 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Taranto

La Provincia di Taranto, ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 27 Luglio 2001,

n. 20, ha avviato l'elaborazione del Piano preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Nel Maggio 2010, la Giunta provinciale della Provincia di Taranto ha preso atto di tale Piano con Delibera n. 123 ed, al momento della redazione del presente studio, il Piano risulta in attesa di adozione.

Il PTCP provvede a coordinare, in base alle proposte dei comuni e degli altri enti locali, l'individuazione degli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela territoriale e ambientale, definendo, inoltre, le conseguenti politiche, misure e interventi da attuare di competenza provinciale.

E' un atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale, con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico-ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico e idraulico-forestale, previa intesa con le autorità competenti in tali materie.

Le azioni strategiche del PTCP sono:

- l'individuazione del Distripark;
- l'incremento della accessibilità alle aree portuali del sistema viario principale;
- la infrastrutturazione ferroviaria tra la nuova stazione Bellavista ed il sistema ferroviario porto-distripark;
- la sinergia con SEAP per lo scalo aeroportuale di Grottaglie;
- le sinergie con l'ipotesi di distretto produttivo della logistica con i suoi punti di forza porto e aeroporto-cargo di Grottaglie.

Il PTCP fa proprie le previsioni, le prescrizioni, i vincoli e le direttive individuate dai Piani Stralcio di Bacino vigenti sul territorio provinciale, gli aggiornamenti di tali piani sono recepiti automaticamente nel PTCP a far data dalla loro approvazione.

Per quanto concerne i bacini idrici superficiali si rileva la presenza del fiume Tara che segue il suo corso fino a sfociare nel mare Jonio a ovest del molo polisettoriale, percorso che non va ad interferire con il progetto in questione in quanto, a causa della forte pressione antropica legata sia allo sviluppo di insediamenti turistici che ad opere infrastrutturali la foce del Fiume Tara è stata ostruita e spostata artificialmente per lasciare spazio alla creazione di un molo a servizio del porto di Taranto.

Sotto l'aspetto geologico il presente Piano evidenzia la presenza di depositi alluvionali subito a monte del Molo Polisettoriale e del Quinto Sporgente, e in corrispondenza del marginamento area ex Yard Belleli.

Infine occorre sottolineare che, **dall'analisi della documentazione di piano riguardante gli "Ambiti territoriali distinti (ATD), e le componenti "storico culturali" non si rileva, per l'area oggetto della presente progettazione, alcun vincolo.**

2.2.5 Pianificazione locale

2.2.5.1 Piano Regolatore Generale del Comune di Taranto

Il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del comune di Taranto, adottato nel settembre del 1974 ed approvato con Decreto Regionale n. 421 del 20/03/1978 è tuttora vigente. Successivamente, con variante generale destinata a Piano per gli Insediamenti Produttivi approvata con Delibera di Giunta Regionale n°1036 del 02/03/1990, il P.R.G. ha subito un'ulteriore modifica.

L'attuale P.R.G. vigente è unico per i comuni di Taranto e di Statte. L'ultima variante risale all'anno 1990, data antecedente alla costituzione del comune di Statte, riconosciuto autonomo nel 1993.

Entrambi i comuni sono al lavoro per dotarsi di un nuovo strumento urbanistico in applicazione delle nuove normative vigenti.

Ad oggi, fino a quando i comuni non si doteranno di un nuovo Piano Urbanistico Generale (P.U.G.), è in vigore per entrambi i comuni il P.R.G. approvato nel 1978, integrato con la variante del 1990.

Questo strumento di pianificazione (PRG di Taranto e PUG di Statte) classifica il territorio del sito di intervento come area di pertinenza stradale (grigio) e **Zona C1 di PRG, ovvero in "Zona per insediamenti industriali"** (quadrettato).

2.2.5.2 Variante Generale al Piano Regolatore di Taranto

Come detto nel paragrafo precedente, nel 1990 attraverso l'adozione di una Variante Urbanistica, viene integrato il vecchio PRG; la variante è adottata con delibera di C. C. n. 324 del 09/09/1974 ed approvata dalla Regione Puglia con Decreto Presidenziale n. 421 del 20/03/1978, e successivamente adeguata alla Legge Regionale 31/05/1980, n. 56, *"Tutela ed uso del territorio"*, con Delibera di Consiglio Comunale n. 198 del 19/02/1988 e Delibera di Giunta Regionale n. 1185 del 23.03.1989.

Tale variante aveva valore ed efficacia di Piano Territoriale di Coordinamento ai sensi dell'art. 5 della L. n. 150 del 17/08/1942.

2.2.5.3 Zonizzazione Acustica

Con Deliberazione del Consiglio Comunale N. 62 del 27/04/1999 veniva adottata la bozza del Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale di Taranto, consegnato all'Amministrazione nel dicembre 1997 dallo Studio ESSEGI di Taranto ex

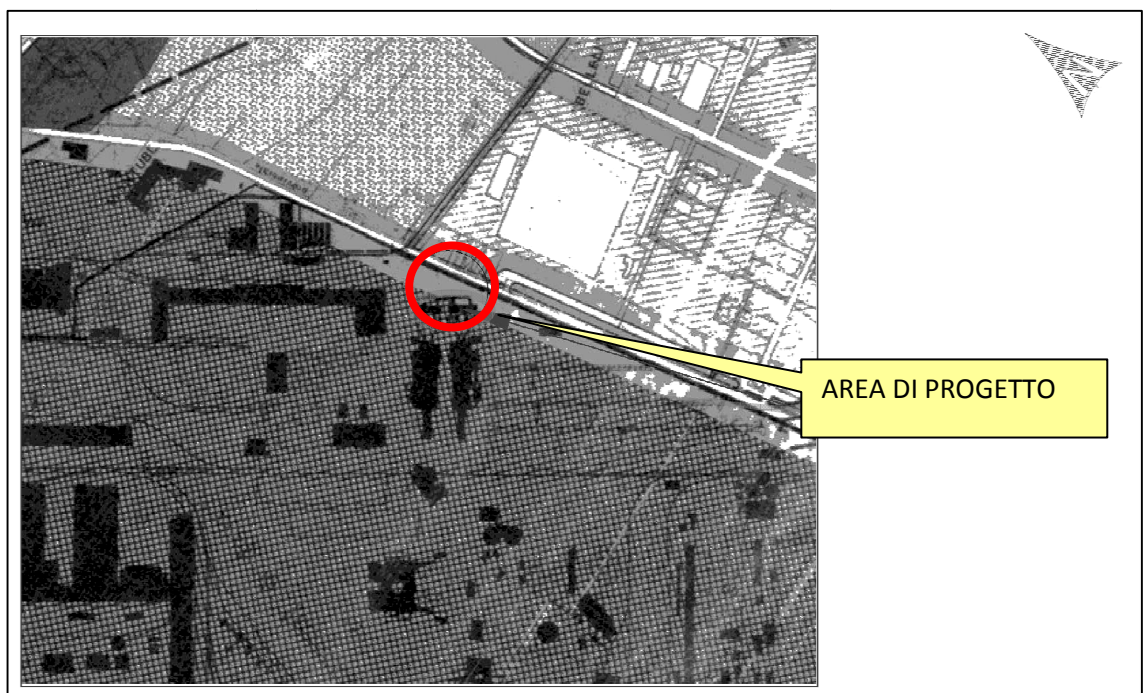
D.P.C.M. 1 Marzo 1991, art. 2, e L. 447/95 *“Legge quadro sull’inquinamento acustico”*, art. 6.

I rilievi acustici furono fatti eseguire dal comune di Taranto nel 1997 e sono presentati all’interno del documento *“Programma di intervento Comunale per il risanamento acustico dell’area urbana – zonizzazione acustica del territorio”*.

La “zonizzazione” del 1997, in assenza di indicazioni regionali, fu eseguita sulla base del Piano Regolatore Generale. Successivamente, la L.R. 3/02 della Regione Puglia, all’art. 19, comma 2, imponeva ai Comuni che avessero già provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio sulla base di quanto indicato dall’art. 2, comma 1, del D.P.C.M. 1 marzo 1991, di verificarne la rispondenza ai criteri individuati dalla citata L.R. entro 18 (diciotto) mesi dall’entrata in vigore della stessa, dandone comunicazione alla Provincia. Pertanto nel 2003 lo stesso Studio procedette all’adeguamento della Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale di Taranto ai sensi della vigente normativa regionale.

Però dal momento che la zonizzazione acustica del Comune di Taranto ad oggi deve ancora essere adottata, per individuare i limiti acustici, bisogna fare riferimento al DPCM 1° marzo 1991 e più specificatamente: ai limiti massimi di livelli sonori equivalenti (espressi in Leq in Db(A)) validi per tutto il territorio nazionale :

- Diurno 70;
- Notturno 60.



2.2.5.4 Piano aree industriali

L'area dello stabilimento ILVA Spa, rientra nel Piano Urbanistico del Consorzio ASI approvato con DPCM del 27.04.1964 (Piano Tekne) e successive varianti.

2.3 Stima della Sensibilità Paesaggistica

La metodologia proposta prevede che la sensibilità e le caratteristiche di un paesaggio siano valutate in base a tre componenti:

Componente Morfologico Strutturale, in considerazione dell'appartenenza dell'area a "sistemi" che strutturano l'organizzazione del territorio. La stima della sensibilità paesaggistica di questa componente viene effettuata elaborando ed aggregando i valori intrinseci e specifici dei seguenti aspetti paesaggistici elementari: Morfologia, Naturalità, Tutela, Valori Storico Testimoniali;

Componente Vedutistica, in considerazione della fruizione percettiva del paesaggio, ovvero di valori panoramici e di relazioni visive rilevanti. Per tale componente, di tipo antropico, l'elemento caratterizzante è la Panoramicità;

Componente Simbolica, in riferimento al valore simbolico del paesaggio, per come è percepito dalle comunità locali e sovralocali. L'elemento caratterizzante di questa componente è la Singolarità Paesaggistica.

Nella tabella seguente sono riportate le diverse chiavi di lettura riferite alle singole componenti paesaggistiche analizzate.

Tabella 4 Sintesi degli Elementi Considerati per la Valutazione della Sensibilità Paesaggistica

Componenti	Aspetti Paesaggistici	Chiavi di Lettura
Morfologico Strutturale	Morfologia	Partecipazione a sistemi paesistici di interesse geo-morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo)
	Naturalità	Partecipazione a sistemi paesaggistici di interesse naturalistico (presenza di reti ecologiche o aree di rilevanza ambientale)
	Tutela	Grado di tutela e quantità di vincoli paesaggistici e culturali presenti
	Valori Storico Testimoniali	Partecipazione a sistemi paesaggistici di interesse storico – insediativo Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale
Vedutistica	Panoramicità	Percepibilità da un ampio ambito territoriale/inclusione in vedute panoramiche
Simbolica	Singularità Paesaggistica	Rarità degli elementi paesaggistici Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche, di elevata notorietà (richiamo turistico)

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesaggistica del sito rispetto ai diversi modi di valutazione e alle diverse chiavi di lettura viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- ✓ Sensibilità paesaggistica molto bassa;
- ✓ Sensibilità paesaggistica bassa;
- ✓ Sensibilità paesaggistica media;
- ✓ Sensibilità paesaggistica alta;
- ✓ Sensibilità paesaggistica molto alta

2.3.1 Stima della Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio

Nel presente paragrafo sono analizzati, sulla base dei criteri metodologici descritti, i caratteri costituenti il paesaggio interessato.

2.3.1.1 Componente Morfologico Strutturale

L'area di progetto ricade in una zona già ampiamente trasformata dalle attività e le costruzioni industriali, non presenta più le forme originali del territorio.

2.3.1.2 Componente Vedutistica

L'area di progetto, dotata di stretta connotazione industriale, caratterizzata da edifici imponenti, ciminiere e condotte aeree non presenta attualmente la possibilità di offrire visioni panoramiche apprezzabili.

Le visioni della statale sono inoltre ampiamente caratterizzate dalle presenze infrastrutturali e insediative, che costituiscono detrattori antropici del paesaggio.

Il valore della componente vedutistica in direzione ovest dalla provinciale SP 49 è dunque stimato *basso (guardando lo stabilimento ILVA)*. In direzione est, dove però non sono previsti interventi è stimato alto per la presenza dei resti dell'acquedotto del Triglio.

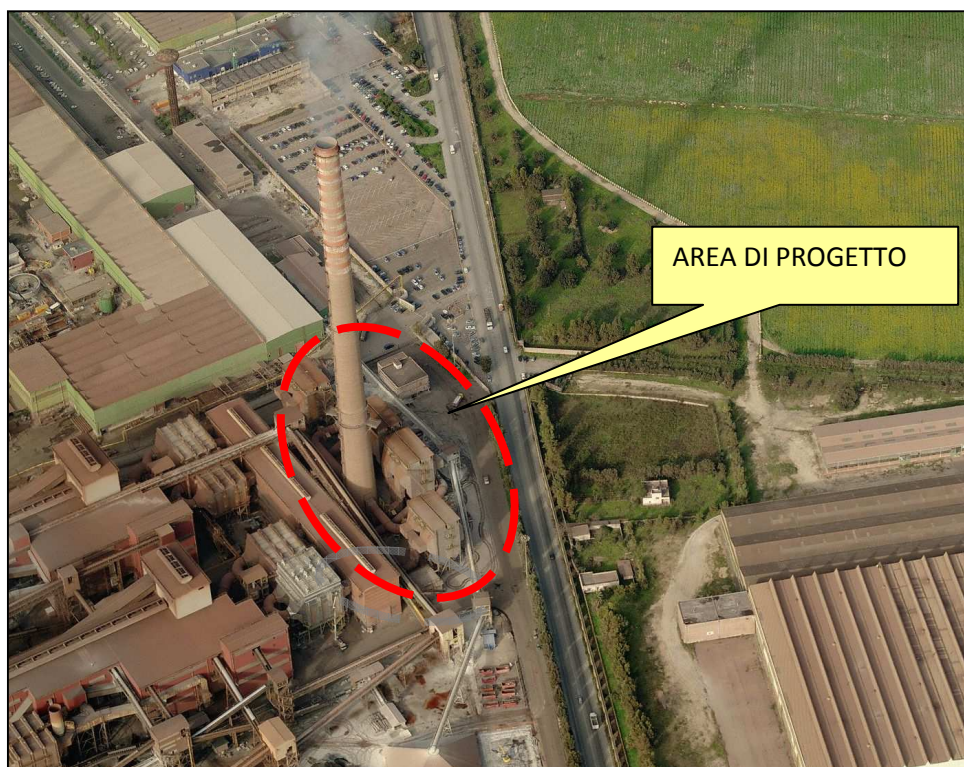


Figura 11 Componente Morfologica e vedudistica - contesto di riferimento



Figura 12 Vista degli impianti dalla SP 49



Figura 13 Vista dell'acquedotto romano dalla SP49

2.3.1.3 Componente Simbolica

L'ampia trasformazione che ha interessato l'area di studio, sia dal punto di vista insediativo – infrastrutturale, che agricolo, l'ampia presenza di attività antropiche, cave e discariche, insediamenti produttivi ecc., determina un ridotto valore simbolico del paesaggio dell'area di studio ad ovest della SP 49.

Invece in direzione est è visibile l'acquedotto del triglio ed alcuni campi incolti che invece conferiscono un valore più alto alla componente simbolica.

L'intervento però avverrà all'interno del perimetro ILVA ad ovest della SP49 e non invaderà il territorio prospiciente l'acquedotto.

2.3.1.4 Sintesi della Valutazione

Nella *Tabella 5* è riportata la sintesi della valutazione della sensibilità paesaggistica dello stato attuale del territorio analizzato, effettuata sulla base delle considerazioni e delle componenti sopra analizzate, **in particolare ad ovest della SP49.**

Dalle analisi effettuate emerge come la sensibilità paesaggistica dell'Area di Studio sia da ritenersi, complessivamente **medio-bassa**

L'attribuzione di tale valore è motivata dalla elevata pressione antropica che caratterizza il paesaggio interessato, che confina gli elementi di peculiarità paesaggistica presenti però all'esterno del perimetro industriale.

Nella seguente tabella si sintetizzano le attribuzioni di valore.

Tabella 5 Stima della Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio

Componenti	Aspetti Paesaggistici	Attribuzione del Valore	
Morfologico Strutturale	Morfologia	<i>basso</i>	Medio
	Naturalità	<i>basso</i>	
	Tutela	<i>basso</i>	
	Valori Storico Testimoniali	<i>Medio-alto</i>	
Vedutistica	Panoramicità	Medio -basso	Medio Basso
Simbolica	Singolarità Paesaggistica	Medio-basso	Medio Basso

3 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

3.1 Ubicazione dell'Impianto

L'impianto oggetto di studio costituisce il sistema di filtraggio dei gas di scarico dell'impianto di agglomerazione dell'ILVA di Taranto.

Esso è ubicato al limite del perimetro ovest dello stabilimento produttivo e confina con la strada provinciale sp 49 (Taranto - Statte).

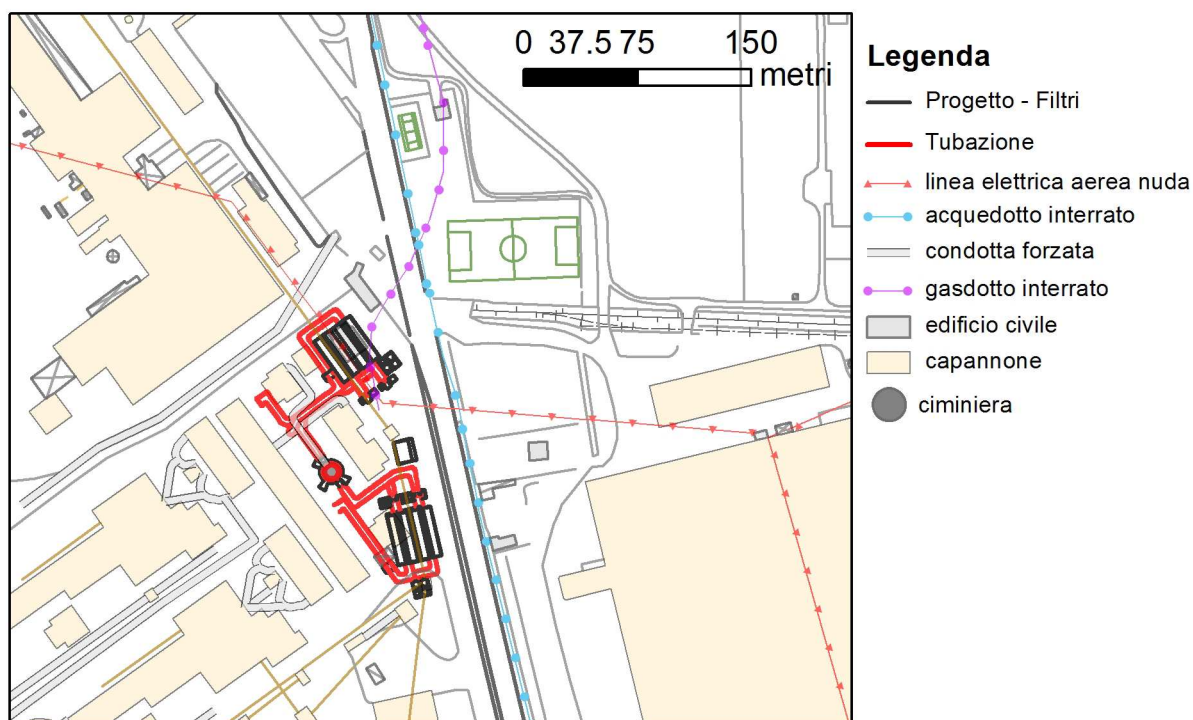
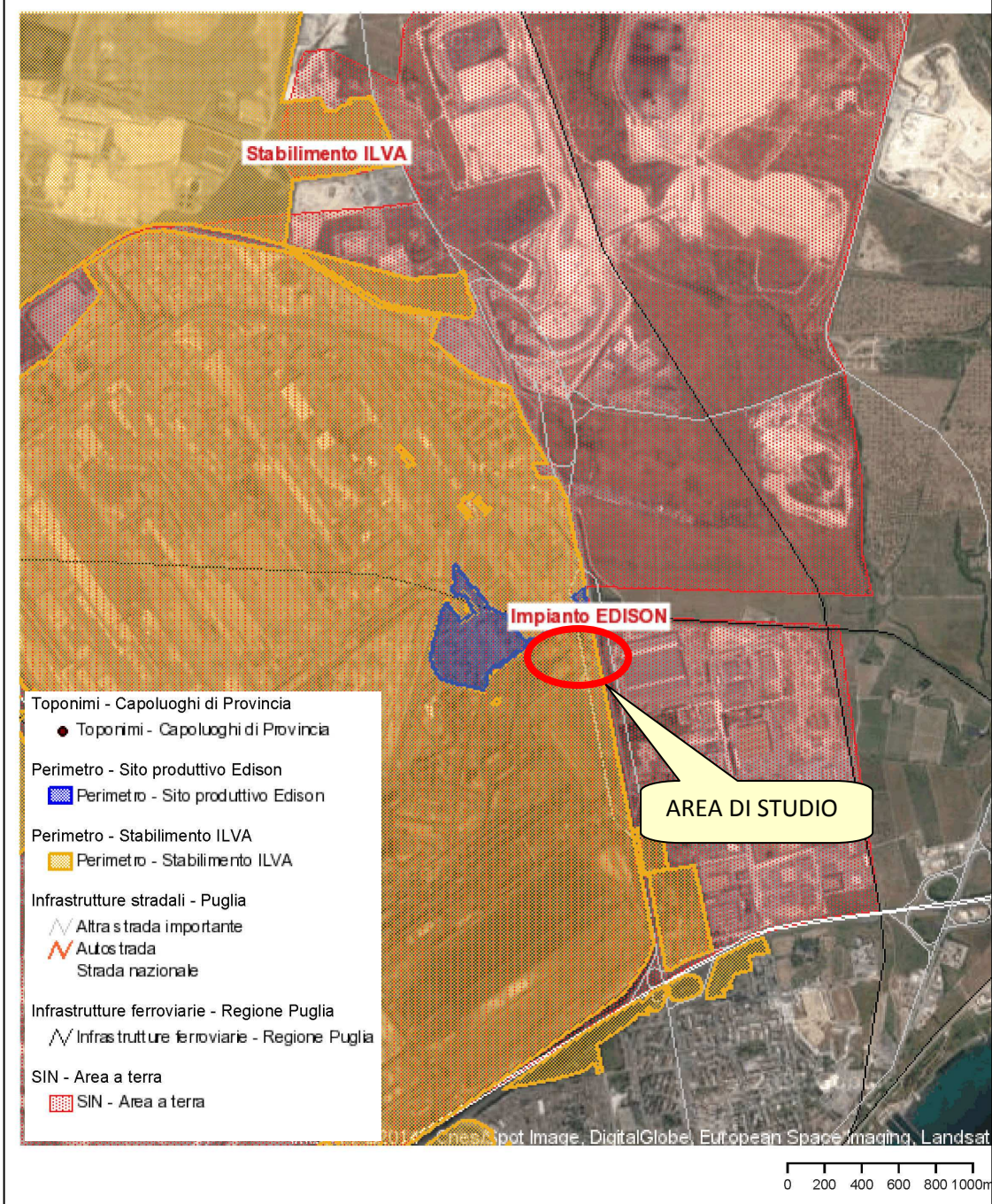


Figura 14 Ubicazione dell'impianto su cartografia CTR (scala 1:5000)



3.2 Descrizione dell'impianto esistente

Gli impianti di agglomerazione di Taranto sono costituiti da due linee di agglomerazione, denominate rispettivamente Linea D ed E, i cui gas esausti di processo confluiscono ad un unico punto di emissione in atmosfera denominato E312.

Gli impianti di abbattimento attualmente esistenti sono, per ogni linea di agglomerazione, filtri elettrostatici. In particolare su ogni collettore di aspirazione fumi (2 per ogni linea di agglomerazione) sono installati in serie, a monte e a valle di ciascuna girante di processo, rispettivamente un filtro elettrostatico di tipo tradizionale ESP (elettrodi captatori statici e

pulizia con scuotimento a martelli) ed un filtro elettrostatico di tipo dinamico MEEP (elettrodi captatori dinamici e pulizia con spazzole rotanti) vedasi fig.1 schema di funzionamento.

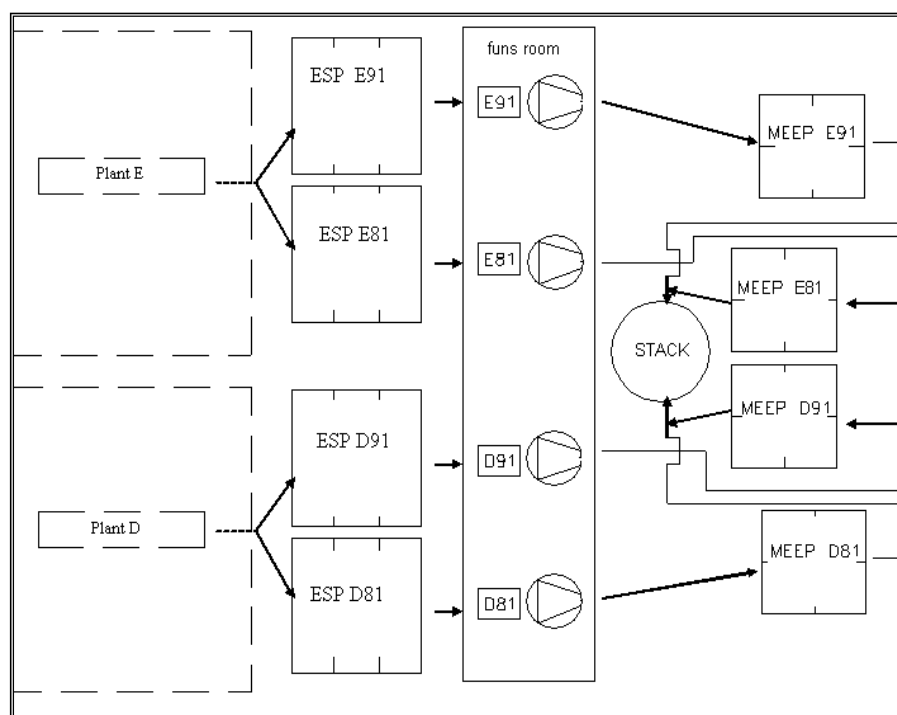


Figura 15 Schema logico di funzionamento dell'impianto attuale

L'impianto esistente è inoltre dotato di un sistema di iniezione coke di lignite a monte degli elettrofiltri ESP allo scopo di ridurre le emissioni di diossina con capacità di iniezione massima di 180 Kg/h per ogni collettore di aspirazione fumi. Le emissioni in atmosfera nel corso dell'anno 2012, in accordo ai dati forniti da ILVA, sono state come da sottostante tabella .

Tabella 6 Emissioni in atmosfera anno 2012 dati ILVA

Punto di emissione	Parametro	U.M.	Valore
E312	Polveri	mg/Nm ³	16.43
	NO _x	mg/ Nm ³	182.77
	SO _x	mg/ Nm ³	196.06
	PCDD/F	ngl-TEQ/ Nm ³	0,4*

** il valore misurato è relativo alla iniezione del coke di lignite che riduce l'emissione di circa l'80% del valore in ingresso agli elettrofiltri, pertanto è ipotizzabile che senza tale tecnologia il valore da considerare sia 2-3 ngl-TEQ/ Nm³.*

3.3 Descrizione del Progetto

Il decreto emesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "prot. n. DVA-DEC-2012-0000547 del 26.10.2012 di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto siderurgico della società ILVA S.p.A. sito nei comuni

di Taranto e Statte” ed il suo aggiornamento DM n.53 del 03/02/2014 relativo alla prescrizione n.57 del PIC (n. 90/133/490 - filtri a manica per il trattamento dei fumi provenienti dal camino E312 impianto di agglomerazione) hanno imposto i seguenti limiti

Tabella 7 Tabella n.293 riportata nel paragrafo 9.2.1.2.3 del decreto AIA del 04/08/2011 e modificata dal riesame del 26-10-2012.

Punto di emissione	Parametro	U.M.	Limite dal 27/10/2012	BAT Conclusions (BAT nn. 20,21,22 e 23)	Limite provvedimento di riesame dell'AIA*	
				Valore MIN – Valore MAX	Limite dal 8/3/2016	Limite dal 23/02/2017**
E312	Polveri	mg/Nm ³	40	20 – 40*	10*	10*
	NO _x (espressi come NO ₂)	mg/ Nm ³	300	< 500* (misure integrate di processo) < 250(4)* (RAC) < 120* (SCR)	250*	250*
	SO _x (espressi come SO ₂)	mg/ Nm ³	450	350 – 500* (BAT primarie) < 100* (desolforazione a umido o processo rigenerativo al carbone attivo)	350*	350*
	Hg	mg/ Nm ³		< 0,03**	0,03**	0,03*
	PCDD/F	ng I-TEQ/ Nm ³	0,4	< 0,2 – 0,4 (ESP+MEEP) < 0,05-0,2 (Filtri a manica)	0,15	0,1

*come media giornaliera

** come media nel periodo di campionamento (misurazione discontinua, campioni causali raccolti in un arco di tempo minimo di mezz'ora)

*** termine ultimo per la presentazione della domanda di rinnovo dell'AIA, ovvero 6 mesi prima della scadenza dell'AIA di cui al decreto del 4/8/2011.

di emissione che hanno reso necessaria la sostituzione dell'attuale tecnologia di filtrazione primaria basata sui filtri MEEP sopra descritti con una nuova tecnologia basata sull'utilizzo di filtri a maniche di tessuto speciale e su opportuni sistemi di addittivazione della corrente gassosa da trattare, sinteticamente denominata MEROS: Massive Emission Reduction Of Sinter gas, messa a punto da SIEMENS a partire dal 2003 e descritta successivamente.

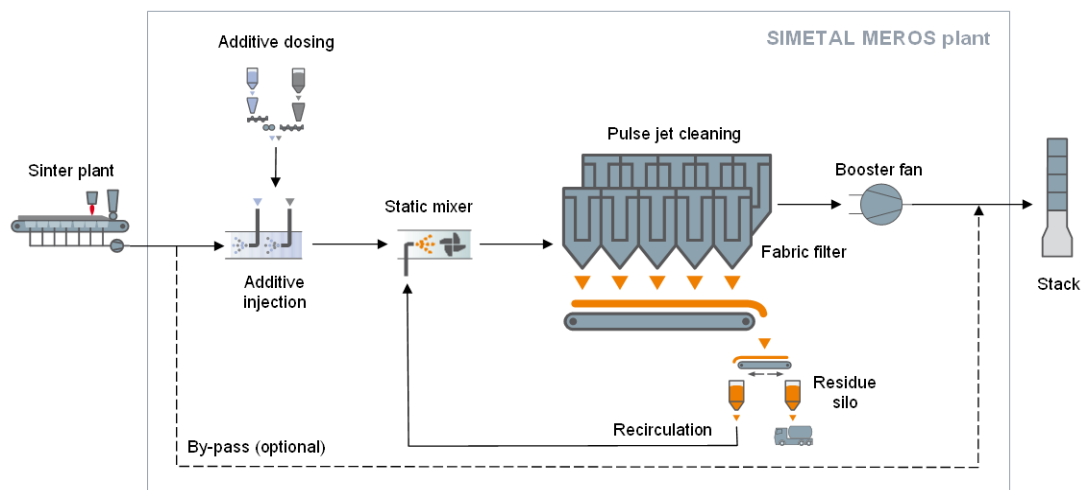


Figura 16 Schema di funzionamento dell'impianto MEROS

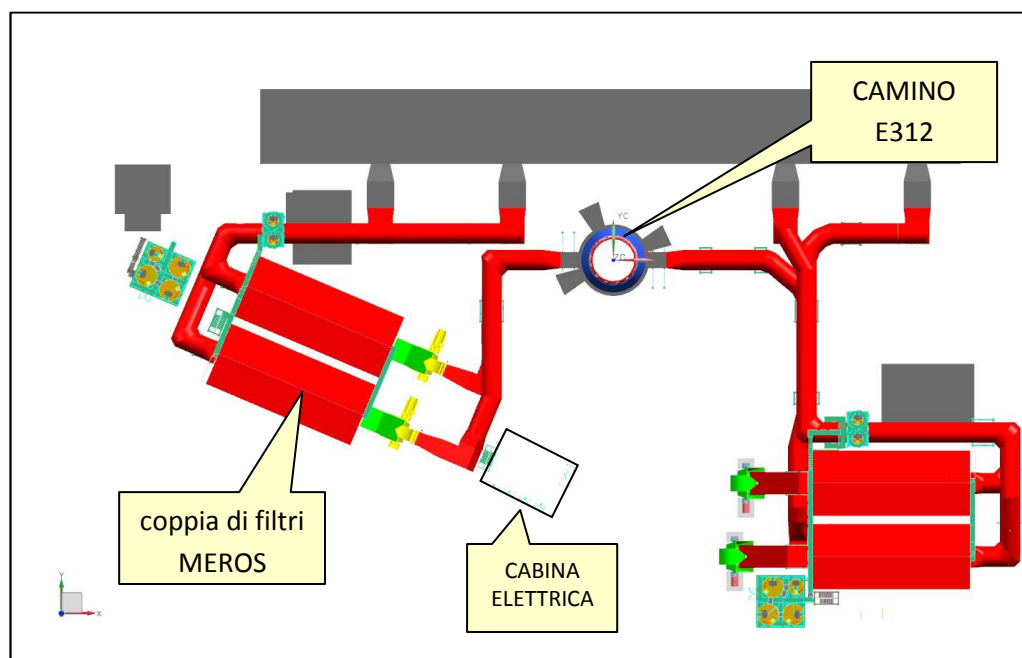


Figura 17 Vista dall'alto del progetto del nuovo impianto di filtraggio con tecnologia MEROS

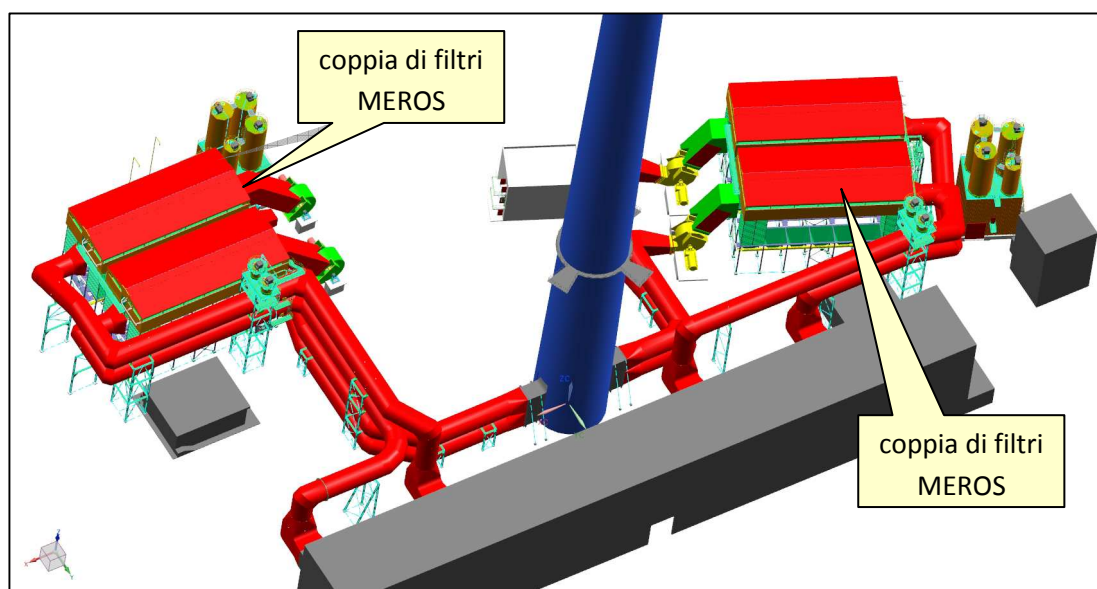
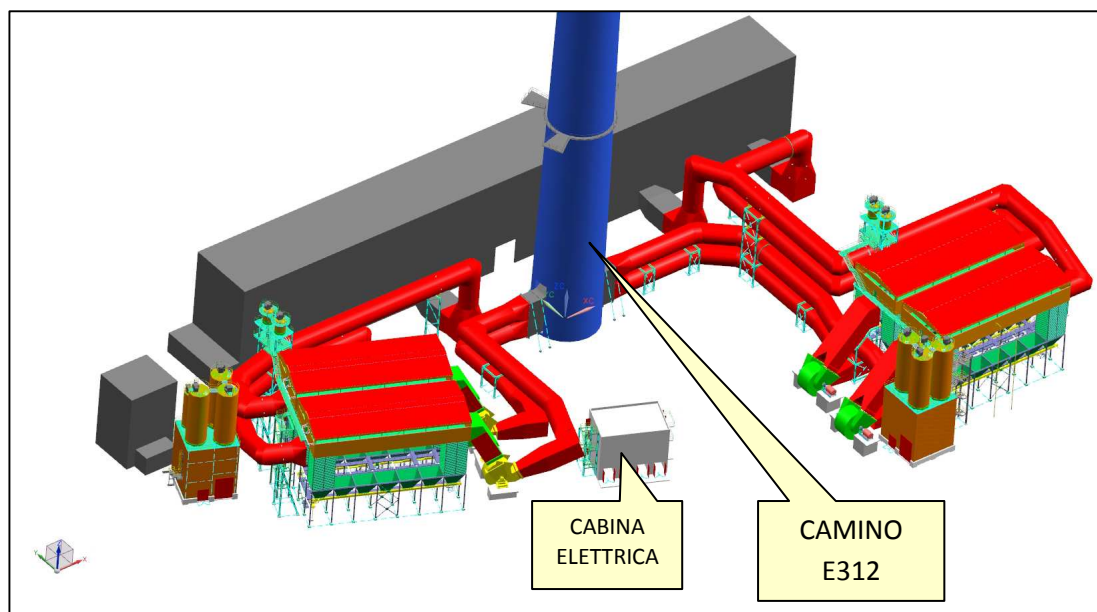


Figura 18 Viste prospettiche del nuovo impianto di filtraggio

4 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE PAESAGGISTICA

Nel presente *Capitolo* è sviluppata la valutazione paesaggistica dell'intervento descritto nel *Capitolo 3*.

4.1 Metodologia di Valutazione

La valutazione degli impatti sulla componente Paesaggio è stata effettuata mettendo in relazione il grado di incidenza delle opere in progetto con la sensibilità paesaggistica dell'Area di Studio.

I criteri considerati per la determinazione del Grado di Incidenza Paesaggistica dell'intervento in oggetto sono riportati nella tabella seguente e analizzati nel successivo *Paragrafo*.

Tabella 8 Criteri per la Determinazione del Grado di Incidenza Paesaggistica del Progetto

Criterio di Valutazione	Parametri di Valutazione
Incidenza morfologica e tipologica	<ul style="list-style-type: none">• conservazione o alterazione dei caratteri morfologici del luogo• adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali• conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici
Incidenza visiva	<ul style="list-style-type: none">• ingombro visivo• occultamento di visuali rilevanti• prospetto su spazi pubblici
Incidenza simbolica	<ul style="list-style-type: none">• capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato)

4.2 Caratteristiche Visuali delle Opere

L'intervento si inserisce in un contesto fortemente industriale ed è il recepimento della nota "prot. n. DVA-DEC-2012-0000547 del 26.10.2012 di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (decreto AIA n. DVA-DEC-2011-450 del 4/8/2011) per l'esercizio dell'impianto siderurgico della società ILVA S.p.A. sito nei comuni di Taranto e Statte" ed il suo aggiornamento DM n.53 del 03/02/2014.

4.3 Stima del Grado di Incidenza Paesaggistica

Nella seguente valutazione il grado di incidenza paesaggistica è determinato sulla base dei criteri sopra riportati.

4.3.1 Incidenza Morfologica e Tipologica

L'ambito paesaggistico di inserimento del progetto appare fortemente compromesso dalla presenza di numerosi detrattori antropici la cui presenza è consolidata dagli anni '60 ovvero l'avvento dell'area industriale tarantina.

Di conseguenza il progetto si inserisce in un contesto paesaggistico compromesso ed in particolare le nuove costruzioni andranno a sostituire edifici già esistenti, migliorando la qualità del trattamento dei gas di scarico dell'impianto.

L'intervento dunque si inserisce all'interno di un lotto industriale già trasformato, senza determinare alcuna alterazione delle relazioni in atto fra elementi storico-culturali ed elementi naturalistici: l'area di progetto risulta infatti interna al perimetro dello stabilimento ILVA S.p.a.

Sulla base di tale valutazione si può affermare che il grado di incidenza morfologia e tipologica del progetto è da valutarsi come *Basso*.

4.3.2 Incidenza Visiva

L'impianto si colloca. Esso è ubicato al limite del perimetro ovest dello stabilimento produttivo e confina con la strada provinciale sp 49. Dalla strada, attualmente sono visibili i diversi impianti presenti nell'insediamento produttivo, con alcuni elementi vegetazionali come alberi ad alto fusto che in parte mascherano l'impatto visivo industriale.

Sulla base delle considerazioni effettuate il grado di intrusione visiva è stimato *Medio Basso*, principalmente per il contesto già fortemente industrializzato presente.

4.3.3 Incidenza Simbolica

A livello simbolico si può ragionevolmente ritenere che i principi compositivi del progetto, assumono come riferimento linguistico colori e segni presenti nell'ambito paesaggistico di riferimento.

Il Grado di Incidenza Simbolica è dunque valutato *Basso*.

4.4 Fotoinserimenti

Per approfondire la valutazione paesaggistica del progetto sono stati realizzati alcuni foto inserimenti



Figura 19 – Vista da Nord ravvicinata – ANTE OPERAM



Figura 20 - Viste da Nord ravvicinata – POST OPERAM



Figura 21 - Vista da Nord – ANTE OPERAM



Figura 22 - Viste XXX – POST OPERAM



Figura 23 - Viste da Sud – ANTE OPERAM



Figura 24 - Viste da Sud – POST OPERAM



Figura 25 - Viste da Est – ANTE OPERAM



Figura 26 - Viste da Est – POST OPERAM

4.5 Conclusioni

La metodologia proposta prevede che, a conclusione delle fasi valutative relative alla classe di sensibilità paesaggistica e al grado di incidenza, venga determinato il Grado di Impatto Paesaggistico dell'opera.

Quest'ultimo è il prodotto del confronto (sintetico e qualitativo) tra il valore della Sensibilità Paesaggistica e l'Incidenza Paesaggistica dei manufatti.

La seguente tabella riassume le valutazioni compiute circa il progetto di realizzazione della seconda linea della centrale.

Tabella 9 Valutazione dell'Impatto Paesaggistico

Componente	Sensibilità Paesaggistica	Grado di Incidenza	Impatto Paesaggistico
Morfologico Strutturale	Medio	Basso	Basso
Vedutistica	Medio Basso	Medio Basso	Medio Basso
Simbolica	Medio Basso	Basso	Medio Basso

Complessivamente la valutazione permette di stimare un impatto paesaggistico complessivo *Medio basso* per tale opera.

È dunque possibile affermare che non si ravvisano elementi che possano incidere sull'assetto paesaggistico dell'area interessata dal progetto e che le scelte progettuali ed architettoniche effettuate favoriscono l'inserimento del nuovo intervento nel contesto esistente.